



be permeato la storia, e il titolo è un chiaro segno che la tragedia a cui faccio riferimento è Giulietta e Romeo appunto, ho piuttosto lasciato vivere i miei personaggi, fargli scoprire pian piano il destino che aleggiava su di loro. L'unico punto fermo di tutta l'operazione era che ci fosse un finale felice».

Perché scegliere il tema dell'amore?

«Nel primo tomo ho seguito i personaggi nel loro percorso di sopravvivenza e riorganizzazione. Cosa c'è di più naturale di occuparsi poi dei sentimenti, delle emozioni? Il cappella-

no militare multi-confessionale Lawrence ha lo stesso ruolo dei due cow-boy in *Animal'z*. È il custode della memoria, è colui che vede il dispiegarsi di questa sorta di remake del dramma shakespeariano, è il testimone della domanda che la terra sembra porre all'uomo: sei in grado di rendere possibile l'amore e così, forse, di salvarti?».

La terra, la natura, non dio.

«Vengo da una famiglia ibrida. Da una parte un padre bosniaco e musulmano, dall'altra una madre cattolica, comunque entrambi non praticanti e che non hanno dato ai loro figli nessun tipo di indicazione. Quando sono arrivato in Francia, ho visto i bambini praticare un culto. Adolescente, ho cercato nella lettura di testi sacri e saggi delle risposte, continuo ad essere affascinato dai luoghi di culto, ma non posso dire di essere un uomo di fede. Ho profondo rispetto per coloro che credono, meno per i fanatici o qualunque forma di settarismo».

Anticipazioni sul terzo volume?

«Non so assolutamente ancora come lavorerò. Dopo l'acqua e la terra, sarà l'aria l'elemento che in-

Mescolanze

Mio padre era bosniaco e musulmano mia madre cattolica

fluenzerà anche tinte e colori. Userò sempre la stessa tecnica: carta colorata, e il casting è tuttora in corso, disegno a matita, pastelli grassi. Non vado alla ricerca dell'idea da realizzare, sento che la direzione in cui cerco può essere quella di grandi testi ideologici o politici, ma sono quasi in una posizione di attesa e di ascolto. Forse alcuni dei personaggi che il pubblico conosce si ritroveranno. Voglio però restare sull'idea che la natura cerca di dare una possibilità di riscatto all'uomo tentando al tempo stesso di domarlo».

E nel frattempo?

«Mi sto dedicando molto alla pittura. Parteciperò con dei quadri a una grande collettiva che girerà il mondo, da New York a Pechino per tornare poi in Francia. E sto lavorando a un progetto filmico, ossia l'adattamento di *Animal'z* per il cinema. Siamo alla terza stesura della sceneggiatura. Ma non è quello il problema, è la tecnica di animazione. I miei personaggi sono degli umani e quello che cerco è una resa perfetta delle espressioni, dei lineamenti. Un po' quello che James Cameron è riuscito a fare con *Avatar*. Ma anche lì, erano creature, non uomini e donne. Staremo a vedere».

Dalla Trilogia

di Nikopol
uno
dei personaggi
disegnati
da
Enki Bilal